

E' la Mobilgirgi l'antagonista della Sinudyne

Anche a Udine i bolognesi dettano legge (80-76)

Insospettata Snaidero fa soffrire la capolista

Malagoli e Viola scendono in campo dopo una prolungata influenza - Caglieris il migliore in campo

SNAIDERO: Andreati (1), Giomo (12), Ploia (8), Cognigni (8), Malagoli (10), Fleischer (10), Miliardi (1), Saviolo (1), SINDVINE: Caglieris (11), Valenti (1), Antonelli (10), Bonamita (2), Briscioni (17), Serafini (18), Bertolotti (18), Marlini.

DAL CORRISPONDENTE UDINE, 22 febbraio La capolista è passata anche a Udine, com'era nelle previsioni, ma si è trovata davanti una squadra strepitosa, che l'ha tenuta alle corde

fino agli ultimissimi minuti dell'incontro, dopo aver compiuto una rimonta che ad un certo punto è sembrato potesse addirittura far scendere al colpo clamoroso. A cinque minuti dal termine la Snaidero aveva recuperato quasi tutti i suoi punti e come quindi punti e il tabellone segnava in quel momento 70 a 75 a favore degli ospiti. In lontananza, la esigenza di stringere i tempi, qualche discutibile decisione arbitrale (ma meglio non insistere su questo perché si farebbe davvero torto ai molti meriti del bolognese) hanno tradito i padroni di casa, riportati in breve alla ragione da Snaidero, ma di Driscoll e di Caglieris, certamente il migliore in campo. Il risultato comunque non può dispiacere ai giocatori per la grandissima prova offerta in un confronto che lasciava loro pochissime « chances », anche perché Malagoli e Viola erano scesi sul terreno menomati da una prolungata influenza. Avevano subito la partenza

Alla fine ha la meglio la grinta dei varesini (77-61)

Soccombe la Forst in una gara a chi fallisce più occasioni

Giornata nera per i «ceccchini» delle due squadre - Pessima la prova di Marzorati - Grave incidente a Meneghel

Nella ripresa si spinge Sorenson

L'IBP cala alla distanza: l'Alco tiene e passa (74-67)

ALCO: Rusconi (8), Casanova, Leonard (18), Benevelli (12), Cigara (8), Piolet (2), Benelli (18), Arrighetti, Polio (9), IBP: Guecia (16), Bondi (16), Lazzari (15), Kunderfranz (23), Malachin (9), Corneo (2), Vecchiato, Tommasini (8), Fossati (11), Sorenson (24). ARBITRI: Albani (Busto A.) e Solonchi (Milano). NOTE: tri liberi 18 su 30 (A), 15 su 22 (I); scatti per 3 falli: A, 18 su 30; I, 18 su 30.

FORST: Recalcati 4, Meneghel 11, Della Fiori 21, Lazzari 9, Marzorati 4, Cattini 5, Pirovano, Bertoni. Non entrati: Nataloni e Marlon. MORLIGIRGI: Iellini 5, Morse 25, Osella 7, Menghin 14, Bissone 16, Zanatta 4, Rizi 6, Non entrati: Guasco, Salsaredi, Carasiti. ARBITRI: Florio e Marlonini. NOTE: tri liberi Forst 9 su 16, Mobilgirgi 11 su 18. Usiti per cinque falli: Bertoni, Lenhard e Meneghel; Forst, Zanatta e Morse (Mobilgirgi).

SERVIZIO CUCCIAGO, 22 febbraio

E così sarà contento Giannino Primo, inaffabile c.t. delle squadre nazionali. Oggi a Cantù il punteggio si è invariato mantenuto entro limiti assai modesti, quasi da basket femminile. C'è un particolare, però: non sono stati gli schieramenti avversari a determinare il risultato, bensì i tiratori, oggi su tutti, è solo totalmente indenni. Soprattutto quelli che avrebbero dovuto essere i «ceccchini» della Forst hanno fallito la prova sfiorando l'ignominia. Tira fuori «ciccini» a un paio di metri, unci che non avevano un bel tanto entrato da sotto conclusi con un tentativo appoggio per l'avversario meglio appostato. Così la Forst, sfiorando ancora la grinta, di fatto, meno rievocati di natura pretentiva fisica. In effetti che Giusti e Forst si trovasse a giocare, questo è un bel fatto tecnico da più parti rilevato, ed accentuato mica dalla cetera di acciacchi e sbalzi sulle ali compari.

In settimana infatti numerosi sono stati i bollettini meno tempestività dai due quartieri generali. E così, accanto a volgersi forme influenti, abbiamo riferito di «alcune riflessioni» in avanzato stato di cicatrizzazione, di «schiarisce» di «publigr», e di «tendini sfiorati». Ufficialmente, la prova del campo ha detto e non ha detto in questo senso. Da come gli atleti si sono dati battaglia, sgambellate e più non posso sul parquet, gettandosi con rabbia su palloni vagoni, spintandosi senza pietà sotto le piante, ebbene, allora se ne dovrebbe dedurre che costoro, gli atleti oramai, non siano mai stati staccati e posto come quest'oggi. Certi fasi convulsi però con interrotti sequenziali oppannati, rivelarono riflessi appannati, colpo d'occhio tutto da affinare.

Certo, difetti del genere la Forst non ha saputo toglierli. Si mescolerà e così abbiamo assistito ad una esibizione.

Risultati e classifiche

POLE CLASSIFICAZIONE: Aho-194-22-87 (43-21); Mobilgirgi-Forst 75-61 (24-21); Sinudyne-Snaidero 80-76 (18-31). CLASSIFICA: Sinudyne 12, Mobilgirgi 10, Aho 8, Forst 6, IBP 5. POLE CLASSIFICAZIONE: Giomo 8, Snaidero 7, Forst 6 (44-31); Sinudyne-Snaidero 80-76 (18-31); Ladio-Trieste 82-77 (46-28); Jellycolombani-Libertas 91-64 (28-31). CLASSIFICA: Cinnano 11, Bihl, Pollycolombani 10, Bionessi 9, Trifone, Ladio 8, Scattolotti 7, Forst 6, Snaidero 5, Forst 4, Snaidero 3, Snaidero 2, Snaidero 1.

Il giovane e sconosciuto Franco Bionessi che nel campionato ha dato l'ultima zampagnata di questa partita fissando il punteggio 101 a 100 per il Cinnano. I padroni di casa erano scesi in campo con la faccia di chi voleva vincere una difesa impermeabile dove troneggiava sui rambarli il rosso Robbins e che, ad offensiva fecente e sciolta. Ma dopo le prime tribuazie e il sacrosanto timor reverenziale per gli avversari bislaccati, trovarono fuori le piante e ebbero una più che un po' di scossa. Ma nel finale quando la bilancia pendeva ora dall'una, ora dall'altra parte per un solo punto, poi che il gioco contava la misura. E i milanese sono stati i più bravi.

Mirko Mejetta

DALLA REDAZIONE BOLOGNA, 22 febbraio L'Alco ha vinto (74 a 67) una partita caratterizzata da allunghe e da recuperi. Infatti all'Avvenire si è avvertito che il vantaggio è: 6 a 1 dopo 3'. Ha buona regola di Rusconi si fa sentire, mentre nelle IBP Sorenson appare incontentabile. Tuttavia i bolognesi sono sempre solidamente in testa: 26 a 13 al 9'. Poi l'Alco ci ha sentiti.

Vivace e combattuta partita dei veneziani (82-75)

Un'accorta Canon contiene e poi fa secca la Mobil 4

CANON: Medolet (8), Barbazza, Carraro (17), Pieri (12), Dordet (17), Frazz, Rizzo, Barbieri (18), Spillare (2), Gorbettio (11). MOBILQUATTRO: Gerardi (4), Pappi (12), Bonoli (12), Lazzari (18), Farina (1), Veronesi, Jura (13), Motta (12), Crizza (12), Gerardi (11). ARBITRI: Giuliano e Guglielmo, di Mezzana. NOTE: palestra esaurita. Tri liberi per la Canon 8 su 16, per la Mobilquattro 9 su 18. Usiti per cinque falli nel secondo tempo Medolet a 74 su 73 al termine e Dordet a 9' dalla fine.

SERVIZIO VENEZIA, 22 febbraio Trascorsa all'esibizione dal successo ottenuto contro la Forst, la Canon, forse mitropollata dalla prestazione, è poi incapaci in tre successive sconfitte. L'ultima, in finale, è stata la più dura. L'ultima piazza della classifica. Anche oggi infatti i grandi hanno dovuto pagare i costi di una Mobilquattro irriducibile, alla quale però i mila-

La spuntano per un soffio i milanesi (101-100)

Cinzano e Brill vanno oltre il muro dei 200

CINZANO: Francescato, Brumatti (18), Bionessi (18), Terenzi (14), Robbins (21), Borghese, Borletti, Bianchi (21), Boselli Franco (8), Boselli Dino. BRILL: Ferrillo (21), Serra (11), Casavari, Ames, Barbieri (18), Carraro (18), Macellaro, De Rosi (18), Nizza (18), Scitter (17). NOTE: tri liberi su 28 per il Cinzano e 26 su 30 per il Brill. Usiti per cinque falli Brumatti e Ferroni dei Cinzano e Lorearelli del Brill.

SERVIZIO MILANO, 22 febbraio Era un po' di tempo che in casa del Cinzano non si vedeva del basket. Ci voleva proprio lo scontro al vertice della «proprio 2». Il protettore altissimo e inerte è la prova di uno scontro sofferto fino all'ultimo dalle due squadre, spesso spettacolare. I milanesi l'hanno spuntata proprio come la prima partita di campionato: a un soffio dalla fine.

Il giovane e sconosciuto Franco Bionessi che nel campionato ha dato l'ultima zampagnata di questa partita fissando il punteggio 101 a 100 per il Cinnano.

Trotto a San Siro

Premio Alpi: Florinda nettamente su Cuornigné

MILANO, 22 febbraio Pronia riabilitazione di Florinda a 7 giorni dalla sconfitta poco onorevole subito nel premio Città di Soncino. Questa volta la bella americana della scuderia Reda ha avuto un valido collaboratore nel suo driver Baroncini, che l'ha impegnata con giudizio e l'ha saputo sostenere con energia negli ultimi metri di questo Cuornigné l'ha assalita con rabbia. È venuta così una franca vittoria nel Premio delle Alpi, che costituiva il clou del programma di corse scritte a San Siro.

Cinque i cavalli scesi in pista a disputarsi i sei milioni messi in palio. Keystone, Brida della scuderia Gifra, Berna Hanover della scuderia Castleton O.M., Cuornigné della scuderia dei Bruni, Florinda della scuderia Reda, Visano della scuderia Delvaltor. Favoriti Cuornigné e Florinda, ottennero alla pari sulle lavagne dei bookmakers, mentre Visano era dato a 2. Berna Hanover a 8 e Keystone Bride addirittura a 20 contro 1.

Al via mentre Florinda e Visano si scontravano, Cuornigné passò al comando su Berna Hanover. Passata la prima curva e fu Florinda a prendere la testa su Cuornigné, che alle costole Visano, poi Berna Hanover e un po' più discosta Keystone Bride.

La retta di fronte, acque ancora movimentate da Sergio Brigenti che con uno strappo da 15 e mezzo sorvolò a sua volta Florinda. Davanti alla tribuna sfilò dunque primo Visano su Florinda, Cuornigné. Colui che dovrebbe rappresentare alla pari sulle lavagne dei bookmakers, mentre Visano era dato a 2. Berna Hanover a 8 e Keystone Bride addirittura a 20 contro 1.

La vincitrice ha coperto i 2400 metri del percorso in 2'40", trattando da 118" al km. Le altre corse sono state vinte da Cucurullo (2.0 Sanvitale); Corez (2.0 Callanico); Jacopo della Quercia (2.0 Bore) e Lazzari (2.0 Montanoni); Liscone (2.0 Albatros); Santarossa (2.0 Bouillon); Fardik (2.0 Aspropra).

La vincitrice ha coperto i 2400 metri del percorso in 2'40", trattando da 118" al km. Le altre corse sono state vinte da Cucurullo (2.0 Sanvitale); Corez (2.0 Callanico); Jacopo della Quercia (2.0 Bore) e Lazzari (2.0 Montanoni); Liscone (2.0 Albatros); Santarossa (2.0 Bouillon); Fardik (2.0 Aspropra).

La vincitrice ha coperto i 2400 metri del percorso in 2'40", trattando da 118" al km. Le altre corse sono state vinte da Cucurullo (2.0 Sanvitale); Corez (2.0 Callanico); Jacopo della Quercia (2.0 Bore) e Lazzari (2.0 Montanoni); Liscone (2.0 Albatros); Santarossa (2.0 Bouillon); Fardik (2.0 Aspropra).

La vincitrice ha coperto i 2400 metri del percorso in 2'40", trattando da 118" al km. Le altre corse sono state vinte da Cucurullo (2.0 Sanvitale); Corez (2.0 Callanico); Jacopo della Quercia (2.0 Bore) e Lazzari (2.0 Montanoni); Liscone (2.0 Albatros); Santarossa (2.0 Bouillon); Fardik (2.0 Aspropra).

La vincitrice ha coperto i 2400 metri del percorso in 2'40", trattando da 118" al km. Le altre corse sono state vinte da Cucurullo (2.0 Sanvitale); Corez (2.0 Callanico); Jacopo della Quercia (2.0 Bore) e Lazzari (2.0 Montanoni); Liscone (2.0 Albatros); Santarossa (2.0 Bouillon); Fardik (2.0 Aspropra).

La vincitrice ha coperto i 2400 metri del percorso in 2'40", trattando da 118" al km. Le altre corse sono state vinte da Cucurullo (2.0 Sanvitale); Corez (2.0 Callanico); Jacopo della Quercia (2.0 Bore) e Lazzari (2.0 Montanoni); Liscone (2.0 Albatros); Santarossa (2.0 Bouillon); Fardik (2.0 Aspropra).

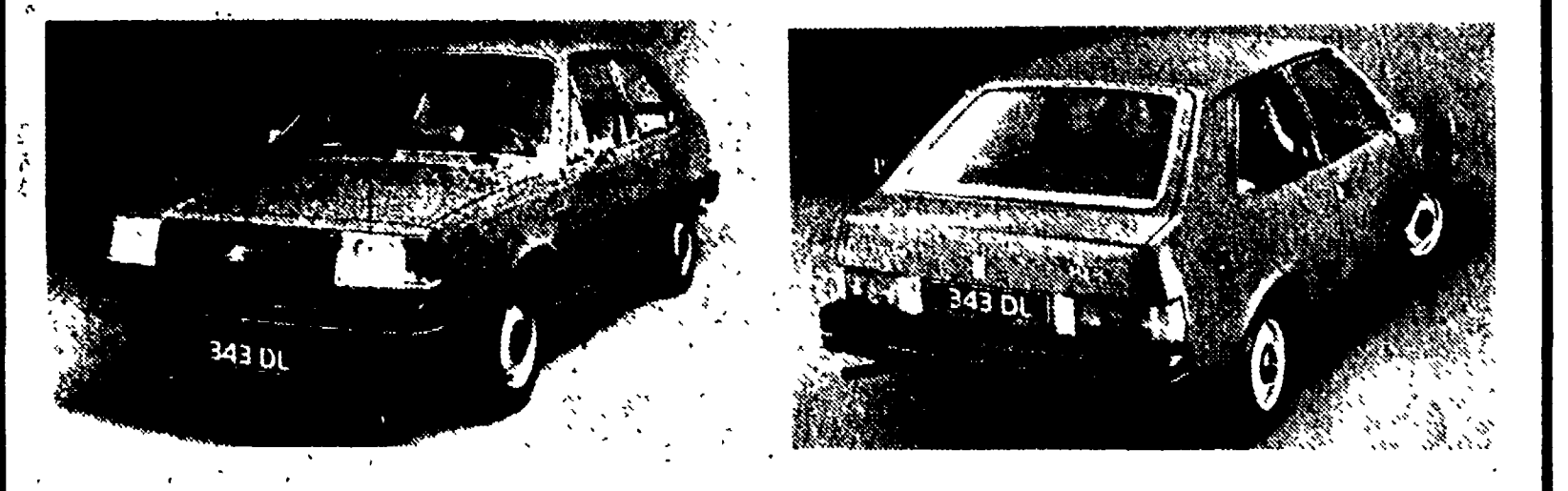
La vincitrice ha coperto i 2400 metri del percorso in 2'40", trattando da 118" al km. Le altre corse sono state vinte da Cucurullo (2.0 Sanvitale); Corez (2.0 Callanico); Jacopo della Quercia (2.0 Bore) e Lazzari (2.0 Montanoni); Liscone (2.0 Albatros); Santarossa (2.0 Bouillon); Fardik (2.0 Aspropra).

La vincitrice ha coperto i 2400 metri del percorso in 2'40", trattando da 118" al km. Le altre corse sono state vinte da Cucurullo (2.0 Sanvitale); Corez (2.0 Callanico); Jacopo della Quercia (2.0 Bore) e Lazzari (2.0 Montanoni); Liscone (2.0 Albatros); Santarossa (2.0 Bouillon); Fardik (2.0 Aspropra).

La vincitrice ha coperto i 2400 metri del percorso in 2'40", trattando da 118" al km. Le altre corse sono state vinte da Cucurullo (2.0 Sanvitale); Corez (2.0 Callanico); Jacopo della Quercia (2.0 Bore) e Lazzari (2.0 Montanoni); Liscone (2.0 Albatros); Santarossa (2.0 Bouillon); Fardik (2.0 Aspropra).

La vincitrice ha coperto i 2400 metri del percorso in 2'40", trattando da 118" al km. Le altre corse sono state vinte da Cucurullo (2.0 Sanvitale); Corez (2.0 Callanico); Jacopo della Quercia (2.0 Bore) e Lazzari (2.0 Montanoni); Liscone (2.0 Albatros); Santarossa (2.0 Bouillon); Fardik (2.0 Aspropra).

motori



La nuova automobile debutterà al Salone di Ginevra

Con la «343» la Volvo entra nel settore delle vetture medie

Sia pure in dimensioni contenute sono state conservate le caratteristiche che hanno reso famose le macchine della Casa svedese - Trasmissione automatica - Le vendite in Italia a settembre

Il suo debutto ufficiale avverrà il mese prossimo al Salone dell'auto di Ginevra, ma la Volvo «343» è già in vendita in Italia. La prima stampa in alcune delle principali città europee. Si è trattato di una coppia massima di 11 kgm DIN a 3500 giri al minuto.



L'accoppiato abitacolo della Volvo «343». Sul semplice cruscotto sono installate ben 15 spie di segnalazione. Nella foto sopra il titolo: vista anteriore e posteriore della vettura. La «343» sarà venduta in due versioni (DL e L) che si differenziano soltanto per qualche accessorio di secondaria importanza come accendisigari, orologio, ecc.

Grazie alla potenza del motore e alla trasmissione automatica CVT, la Volvo «343» ha una capacità di carica di 978 chili - ha prestazioni soddisfacenti. Con partenza da fermo si raggiungono gli 80 chilometri orari in circa 10,5 secondi; la velocità massima è di oltre 145 chilometri orari.

Questa prima sommaria presentazione ha ancora accennato al fatto che la Volvo «343» ha una capacità di carico di 978 chili - ha prestazioni soddisfacenti. Con partenza da fermo si raggiungono gli 80 chilometri orari in circa 10,5 secondi; la velocità massima è di oltre 145 chilometri orari.

Questa prima sommaria presentazione ha ancora accennato al fatto che la Volvo «343» ha una capacità di carico di 978 chili - ha prestazioni soddisfacenti. Con partenza da fermo si raggiungono gli 80 chilometri orari in circa 10,5 secondi; la velocità massima è di oltre 145 chilometri orari.

La «343», infatti, anche se le sue dimensioni esterne sono molto contenute (m. 4,19 la lunghezza, m. 1,66 la larghezza massima, m. 1,39 l'altezza) ha un abitacolo spazioso, esteso e vince abbastanza nettamente. Secondo Cuornigné e terza Berna Hanover, assai discosta anche dal debutto sulle piste italiane.

La «343», infatti, anche se le sue dimensioni esterne sono molto contenute (m. 4,19 la lunghezza, m. 1,66 la larghezza massima, m. 1,39 l'altezza) ha un abitacolo spazioso, esteso e vince abbastanza nettamente. Secondo Cuornigné e terza Berna Hanover, assai discosta anche dal debutto sulle piste italiane.

La vincitrice ha coperto i 2400 metri del percorso in 2'40", trattando da 118" al km. Le altre corse sono state vinte da Cucurullo (2.0 Sanvitale); Corez (2.0 Callanico); Jacopo della Quercia (2.0 Bore) e Lazzari (2.0 Montanoni); Liscone (2.0 Albatros); Santarossa (2.0 Bouillon); Fardik (2.0 Aspropra).

La vincitrice ha coperto i 2400 metri del percorso in 2'40", trattando da 118" al km. Le altre corse sono state vinte da Cucurullo (2.0 Sanvitale); Corez (2.0 Callanico); Jacopo della Quercia (2.0 Bore) e Lazzari (2.0 Montanoni); Liscone (2.0 Albatros); Santarossa (2.0 Bouillon); Fardik (2.0 Aspropra).

La vincitrice ha coperto i 2400 metri del percorso in 2'40", trattando da 118" al km. Le altre corse sono state vinte da Cucurullo (2.0 Sanvitale); Corez (2.0 Callanico); Jacopo della Quercia (2.0 Bore) e Lazzari (2.0 Montanoni); Liscone (2.0 Albatros); Santarossa (2.0 Bouillon); Fardik (2.0 Aspropra).

La vincitrice ha coperto i 2400 metri del percorso in 2'40", trattando da 118" al km. Le altre corse sono state vinte da Cucurullo (2.0 Sanvitale); Corez (2.0 Callanico); Jacopo della Quercia (2.0 Bore) e Lazzari (2.0 Montanoni); Liscone (2.0 Albatros); Santarossa (2.0 Bouillon); Fardik (2.0 Aspropra).

La vincitrice ha coperto i 2400 metri del percorso in 2'40", trattando da 118" al km. Le altre corse sono state vinte da Cucurullo (2.0 Sanvitale); Corez (2.0 Callanico); Jacopo della Quercia (2.0 Bore) e Lazzari (2.0 Montanoni); Liscone (2.0 Albatros); Santarossa (2.0 Bouillon); Fardik (2.0 Aspropra).

La vincitrice ha coperto i 2400 metri del percorso in 2'40", trattando da 118" al km. Le altre corse sono state vinte da Cucurullo (2.0 Sanvitale); Corez (2.0 Callanico); Jacopo della Quercia (2.0 Bore) e Lazzari (2.0 Montanoni); Liscone (2.0 Albatros); Santarossa (2.0 Bouillon); Fardik (2.0 Aspropra).

La vincitrice ha coperto i 2400 metri del percorso in 2'40", trattando da 118" al km. Le altre corse sono state vinte da Cucurullo (2.0 Sanvitale); Corez (2.0 Callanico); Jacopo della Quercia (2.0 Bore) e Lazzari (2.0 Montanoni); Liscone (2.0 Albatros); Santarossa (2.0 Bouillon); Fardik (2.0 Aspropra).

Nonostante il prestigio di cui gode l'Agusta MV: dai successi sulle piste alle difficoltà sul mercato

Ogni tanto i portavoce della Casa di Cascina Costa parlano di svolta produttiva suscitando polemiche - I modelli più invidiati

Il nome di Agusta MV è un nome di grande prestigio nel mondo delle due ruote. L'obiettivo della Casa, dunque, sarebbe quello di creare dei modelli unici al mondo per accontentare il mercato di Cascina Costa. Una motocicletta sportiva e affidabile, punteggiata su una clientela di elite.

Ma, e differenza della Ferrari, che con una produzione qualificatissima e unica nel suo genere si è costruita una solida posizione sul mercato di tutto il mondo, la MV non è riuscita, al tempo stesso, ad affermarsi nei mercati di tutto il mondo. Questa impressione la si ricava soprattutto osservando la parte posteriore dell'auto. La «343» è curata l'aerodinamica con il risultato, però, che la «343» è forse la sola tre ruote che non è riuscita a conquistare il lunotto posteriore pulito anche quando si viaggia su strade bagnate.

Come si può vedere dalle foto, comunque, la linea rivale accettabile, tanto più che qualcosa si è dovuto sacrificare anche in merito alla struttura del telaio. La «343» infatti, monta una trasmissione automatica (di derivazione DAF - richiede parecchio spazio). La «343» infatti, monta una trasmissione automatica (di derivazione Variomatic, dopo le note vicende legate alla sicurezza, questa unità della Volvo) che consente una continua variazione dei rapporti, da 14,92 a 3,86. In altri termini, efficienza è nettamente superiore a quella di un cambio automatico tradizionale. Grazie a questo tipo di cambio automatico - il suo peso contribuisce alla realizzazione di una ottimale ripartizione del carico, nell'avantreno e al retrotreno - alle sospensioni anteriori indipendenti di tipo McPherson con barra stabilizzatrice e al ponte posteriore De Dion a ruote indipendenti e con ammortizzatori idraulici telescopici, la «343» - come risulta da un film girato durante i collaudi dei primi esemplari - oltre che essere estremamente maneggevole, tiene perfettamente la strada ed è praticamente insensibile al vento laterale.

Durante la presentazione alla stampa della nuova vettura, sono stati messi in luce gli pregi tecnici che la rendono una macchina che è una Volvo non soltanto per il tipo di motore. La struttura, busta carrozzeria e ad assorbimento d'urto, e portiere sono rinforzate da un telaio a traliccio. La struttura è rinforzata da un telaio a traliccio. La struttura è rinforzata da un telaio a traliccio.

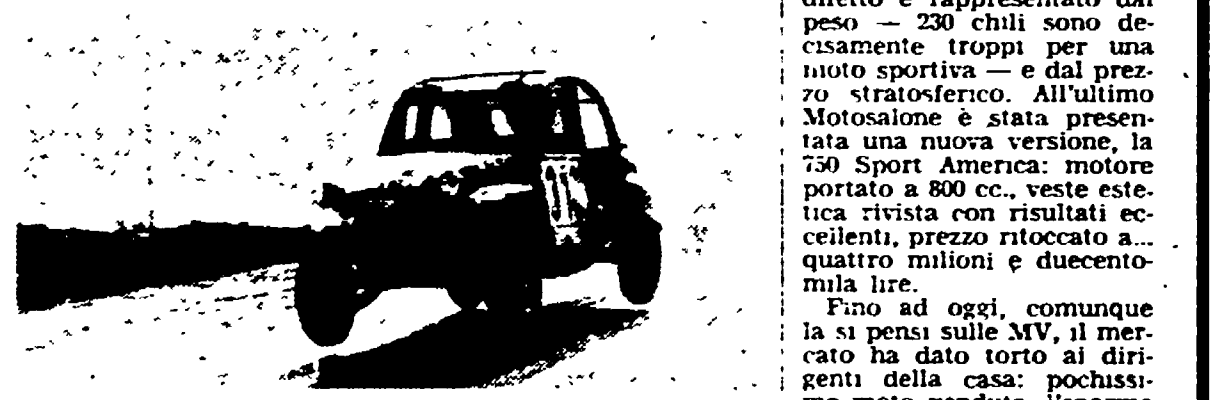
Sulla spinta del successo che il 2 CV Dyane Cross hanno ottenuto all'estero (Francia, Spagna, Portogallo, Inghilterra, Svizzera, Austria) anche la Citroën Italia ha deciso di organizzare cinque gare nell'ambito di quello che è ormai divenuto un Trofeo internazionale Citroën-Total 2 CV Dyane Cross.

Si tratta di competizioni di velocità in circuiti chiusi di terra battuta, riservate alle vetture Citroën Dyane e 2 CV nelle due categorie 435 cc. e 692 cc. L'iniziativa della Citroën Italia è rivolta soprattutto ai giovani che vogliono iniziare una attività sportiva in campo automobilistico. Le caratteristiche dei 2 CV Dyane Cross sono infatti: il motore di 1700 cc. di cilindrata (le vetture sono di serie e necessitano di poche modifiche), la mancanza di ricorso al grande carburatore a ventola; varie facilitazioni saranno accordate ai concorrenti, tra cui la vendita di vettura usate a prezzi particolarmente bassi (L. 200-300.000) e sconti del 30% sui ricambi. Già numerosi giovani stanno preparando le loro vetture lavorando con passione nei ritagli di tempo per dare alle loro 2 CV la veste di una ruggente vettura.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

PER INIZIATIVA DELLA CITROËN

Il 2 CV Dyane Cross



La Citroën ha deciso di organizzare cinque gare nell'ambito di quello che è ormai divenuto un Trofeo internazionale Citroën-Total 2 CV Dyane Cross. Si tratta di competizioni di velocità in circuiti chiusi di terra battuta, riservate alle vetture Citroën Dyane e 2 CV nelle due categorie 435 cc. e 692 cc. L'iniziativa della Citroën Italia è rivolta soprattutto ai giovani che vogliono iniziare una attività sportiva in campo automobilistico. Le caratteristiche dei 2 CV Dyane Cross sono infatti: il motore di 1700 cc. di cilindrata (le vetture sono di serie e necessitano di poche modifiche), la mancanza di ricorso al grande carburatore a ventola; varie facilitazioni saranno accordate ai concorrenti, tra cui la vendita di vettura usate a prezzi particolarmente bassi (L. 200-300.000) e sconti del 30% sui ricambi. Già numerosi giovani stanno preparando le loro vetture lavorando con passione nei ritagli di tempo per dare alle loro 2 CV la veste di una ruggente vettura.

M.S.